

Barilli riflette sulla sua lunga carriera

## LE DIVERSE ANIME DI RENATO

Critico letterario e d'arte, docente universitario e pittore:  
è figura di spicco nel panorama della cultura italiana

**Di Toti Carpentieri.** La Bologna dei primi anni '60, quella vivace di Dozza e di Lercaro, di Morandi e di Mandelli, oltre che di Anceschi e degli Arcangeli (Nino il musicista, Gaetano il poeta, Bianca la pittrice che si firmava Rosalba e Francesco lo storico, per gli amici Momi), fu il luogo e il tempo per incontrare una delle tre anime/maniere di Renato Barilli, quella del critico d'arte e del critico letterario. Mi accadde, leggendo sul n.3/1960 de "Il Verri" la sua nota sulla 30a Biennale di Venezia. Si apriva su "l'indecisione della giuria, circa l'assegnazione del premio internazionale, tra Fautrier e Hartung", pur essendo "la storia, il valore decisamente con Fautrier". Ebbi modo di apprezzare il suo ruolo distensivo all'interno del Gruppo 63 (di cui era componente) nel corso del secondo convegno tenutosi a Reggio Emilia all'inizio di novembre del '64. Negli anni seguenti, oltre l'irrequieto '68, quel suo andare per libri e per quadri mi faceva comprendere come proprio Luciano Anceschi e Momi Arcangeli fossero i due specifici rimandi nella storia critica di Barilli. Storia iniziata, ovviamente, prima di "Gennaio 70 Comportamenti Progetti Mediazioni", la mostra, tenutasi nel Museo Civico di Bologna nei primi mesi di quell'anno, che

C'È SEMPRE UN  
ARTISTA IN UN  
CRITICO E UN  
CRITICO IN UN  
ARTISTA

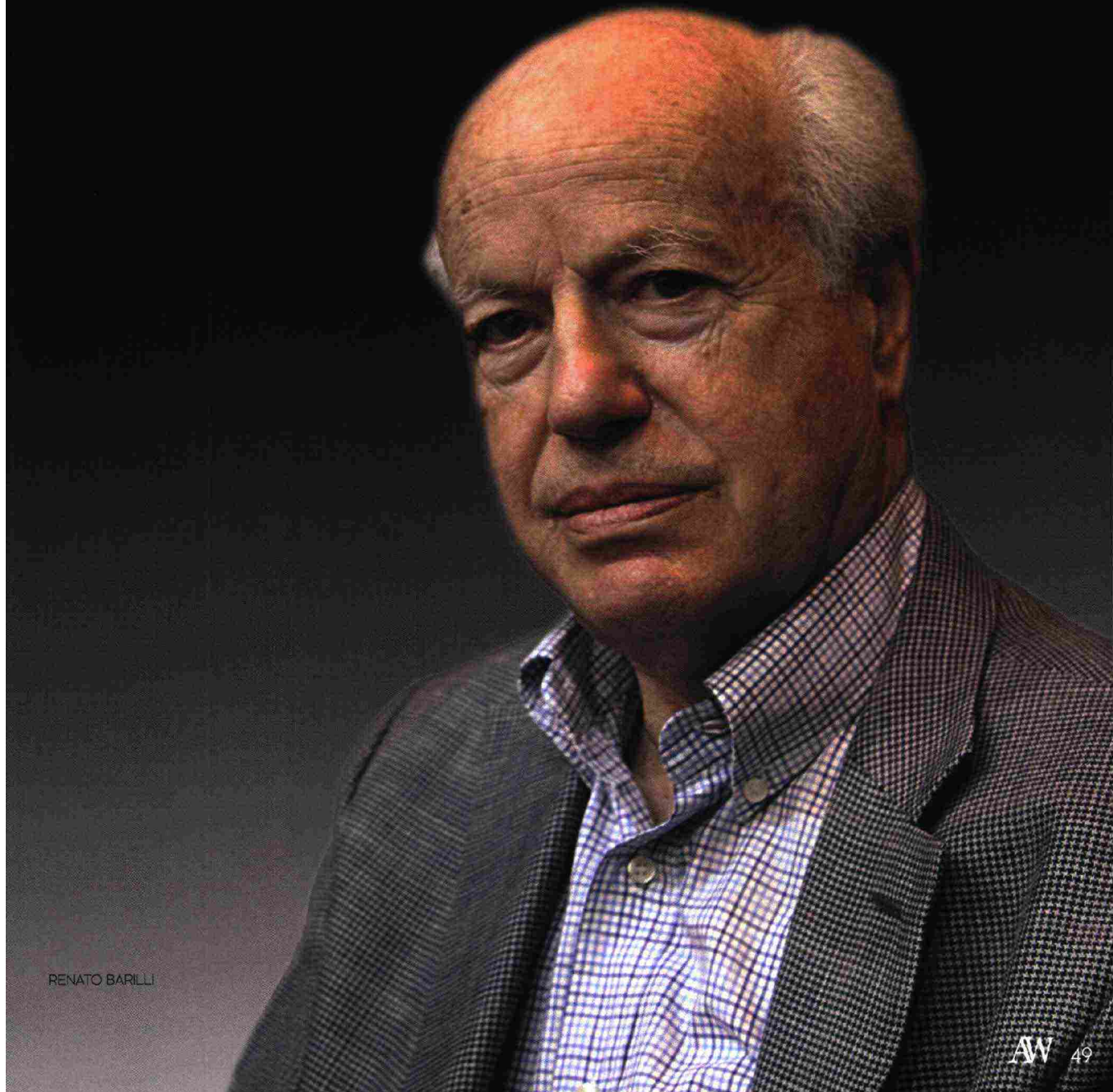
**By Toti Carpentieri.** The Bologna of the early '60s, the lively Bologna of Dozza, Lercaro, Morandi and Mandelli, as well as Anceschi and the Arcangeli (Nino the musician, Gaetano the poet, Bianca the painter who called herself Rosalba and Francesco the historian, known to his friends as Momi), was the right place and time to meet one of the three souls of Renato Barilli, precisely the art and literary critic. It happened to me while reading on the n.3/1960 of "Il Verri" his note on the 30th Venice Biennial. It opened on "the indecision of the jury, regarding the assignment of the international prize, between Fautrier and Hartung", even though "the history and the value were decidedly on Fautrier's side". I had the opportunity to appreciate his role within the Gruppo 63 (of which he was a member) during the second convention held in Reggio Emilia at the beginning of November of 1964. In the following years, beyond the restless 1968, his going through books and paintings made me understand how Luciano Anceschi and Momi Arcangeli were the two specific references in Barilli's critical history. A history that began of course, before "Gennaio 70, Comportamenti Progetti Mediazioni", the exhibition held in the Civic Museum of Bologna in the first months of that year, which saw him being curator with Andrea Emiliani,

THERE IS ALWAYS  
AN ARTIST IN  
A CRITIC AND  
A CRITIC IN AN  
ARTIST

Barilli reflects on his long career

## RENATO'S DIFFERENT SOULS

Literary and art critic, university professor and painter:  
he is a prominent figure in the Italian culture scene



RENATO BARILLI

AW 49

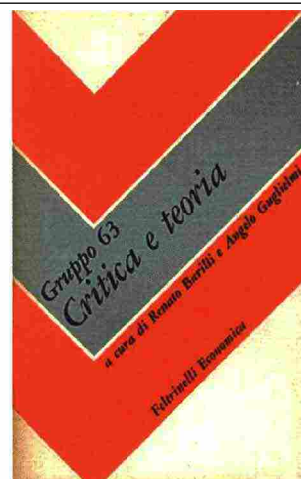
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

002945

IL '68 PER ME È UNA DATA DECISIVA CON IL TRIONFO  
DEL MIO AMATO MCLUHAN

1968 WAS AN IMPORTANT YEAR FOR ME WITH THE  
TRIUMPH OF MY BELOVED MCLUHAN





lo vedeva curatore con Andrea Emiliani, Maurizio Calvesi e Tommaso Trini, che confermava la sua visione mobile dell'arte tra forme aperte e forme chiuse e informale freddo e che, accrescendo "il repertorio dei 'mezzi'", aveva consentito "ad alcuni artisti di sperimentarne uno inedito particolarmente intonato ai caratteri di una 'civiltà elettronica' avanzata". Riaffermata due anni dopo, in "Opera o comportamento", un "qualcosa di più, o per lo meno di diverso, da un puro e semplice confronto tra due 'ismi', tra due correnti o tendenze", essendo commissario della selezione italiana nella 36a Biennale di Venezia (lo ritroveremo nella città lagunare tra i curatori di

Maurizio Calvesi and Tommaso Trini, which confirmed his mobile vision of art between open and closed shapes and cold informal and which, by increasing "the repertoire of 'means'", had allowed "some artists to experiment with an unprecedented one particularly in tune with the characteristics of an advanced electronic civilization". Reaffirmed two years later, in "Opera o comportamento" "something more, or at least different, from a pure and simple comparison between two currents or tendencies", being commissioner of the Italian selection in the 36<sup>th</sup> Venice Biennial (we will find him again in the lagoon city among the curators of "Aperto 90" asking himself: "Towards a cold baroque?")

"Aperto 90" a chiedersi: "Verso un barocco freddo?") con Francesco Arcangeli e Marco Valsecchi; oltre che nella Settimana Internazionale della Performance che, dall'1 al 6 giugno 1977, presentava (con lui, gli allievi Francesca Alinovi e Roberto Daolio) i protagonisti della riappropriazione del corpo e dell'impiego dei nuovi media audiovisivi, con Marina Abramovic e Ulay nudi, e tutti noi a passare tra loro per entrare nella Galleria comunale d'arte di Bologna, e Hermann Nitsch e il suo *Orgy Mystery and Theater* nella sconosciuta chiesa di Santa Lucia. Da quel momento, per Barilli, una lunga sequenza di curatele, tra le quali rammento nella primavera del 1980 "Dieci anni dopo - I Nuovi nuovi"

with Francesco Arcangeli and Marco Valsecchi; as well as in the International Performance Week which, from the 1<sup>st</sup> of June to the 6<sup>th</sup>, 1977, presented (with him, his students Francesca Alinovi and Roberto Daolio) the protagonists of the reappropriation of the body and the use of new audiovisual media, with Marina Abramovic and Ulay naked, and all of us passing among them to enter the Municipal Art Gallery of Bologna, and Hermann Nitsch and his *Orgy Mystery and Theater* in the deconsecrated church of Santa Lucia. From that moment on, for Barilli there have been a long sequence of curatorships, among which, in the spring of 1980, "Dieci anni dopo - I Nuovi nuovi", the exhibition with Alinovi and

la mostra con la Alinovi e Daolio nella succitata Galleria che segnava l'inizio di un nuovo movimento artistico (i Nuovi nuovi, appunto) legato alla citazione cara al postmodernismo; poi sempre in quel luogo ma con Franco Solmi "La Metafisica: gli anni Venti (1980) e "L'informale in Italia (1983), e quindi "Anniottanta" (1986) e "Anninovanta (1991), oltre che "Il Nouveau Réalisme dal 1970 ad oggi" al Pac di Milano nel 2008. Ma anche tantissimi libri tra arte e letteratura fra cui: "Dall'oggetto al comportamento. La ricerca artistica 1960-1970" (Ellegi, 1971), "Il ciclo del postmoderno. La ricerca artistica negli anni '80" (Feltrinelli, 1987), "Culturologia e Fenomenologia degli Stili" (Il Mulino, 1991), "La neoavanguardia

Daolio in the aforementioned Gallery that marked the beginning of a new artistic movement (the Nuovi nuovi, precisely) linked to the quote that is dear to postmodernism; then, still in the same location but with Franco Solmi, "La Metafisica: gli anni Venti (1980) and "L'informale in Italia (1983), and then "Anniottanta" (1986) and "Anninovanta (1991), as well as "Il Nouveau Réalisme dal 1970 ad oggi" at Pac in Milan in 2008. He also wrote many books between art and literature including: "Dall'oggetto al comportamento. La ricerca artistica 1960-1970" (Ellegi, 1971), "Il ciclo del postmoderno. La ricerca artistica negli anni '80" (Feltrinelli, 1987), "Culturologia e Fenomenologia degli Stili" (Il Mulino, 1991), "La neoavanguardia



italiana. Dalla nascita del 'Verri' alla fine di "Quindici" (Il Mulino, 1995), "Una Mappa delle arti nell'epoca digitale. Per un nuovo Laocoonte" (Marietti, 2019).

Nel 2010, completato il suo lungo corso di docenza/anima/maniera: Estetica, Storia dell'arte contemporanea all'Università di Bologna oltre che Fenomenologia degli stili presso il DAMS, Barilli ritorna al primo amore/ anima/maniera, ovvero alla pittura che, come egli stesso afferma, "avevo praticato con impegno, diplomandomi all'Accademia di belle arti di Bologna con maestri quali Virgilio Guidi e Pompilio Mandelli nel 1959, un anno dopo aver preso una Laurea in lettere moderne", rammentando anche

italiana. Dalla nascita del 'Verri' alla fine di "Quindici" (Il Mulino, 1995), "A Map of the Arts in the Digital Age. Per un nuovo Laocoonte" (Marietti, 2019). In 2010, after having completed his long course of teaching/soul/method: Aesthetics, History of Contemporary Art at the University of Bologna as well as Phenomenology of Styles at DAMS, Barilli returned to his first love/ soul/method, painting, which, as he says, "I had practiced with commitment, graduating from the Academy of Fine Arts in Bologna with masters such as Virgilio Guidi and Pompilio Mandelli in 1959, a year after taking a degree in modern letters," recalling also the only personal exhibition (1962) at the Circolo di cultura. He proposes

l'unica personale (1962) al Circolo di cultura. E propone le sue opere in più occasioni, non ultima la mostra "Visti da vicino" (2019) nella Galleria La Nuova Pesa di Simona Marchini a Roma, con delle tempere raffiguranti, in una chiara derivazione informale tra timbri e toni, personaggi del mondo dell'arte. Partendo da una foto o da uno scatto dello smartphone, nel perdurare di quella sua attenzione ai nuovi mezzi tecnologici che, il 5 marzo 2015, aveva determinato la nascita di "Pronto Barilli. Arte, letteratura, attualità: il blog di Renato Barilli", l'appuntamento settimanale in tre parti che rinnova la sua azione di osservatore, di studioso dell'uso del computer e di critico militante; E che mi spinge oggi a porgli

his works on several occasions, not least the exhibition "Visti da vicino" (2019) in the Gallery La Nuova Pesa of Simona Marchini in Rome, with tempera paintings depicting, in a clear informal derivation between stamps and tones, characters of the art world. Starting from a photo or a smartphone snapshot, in the continuation of his attention to new technological means that, on March 5, 2015, had determined the birth of "Pronto Barilli. Art, literature, current events: the blog of Renato Barilli", the weekly appointment in three parts that renews his action of observer, scholar of the use of computers and militant critic. All of this is what brings me today to ask him these seven questions ranging from past to present times.

questi sette interrogativi tra passato e presente.

#### Quale è stato il tuo rapporto con Francesco Arcangeli?

Devo precisare che non sono stato allievo di Francesco Arcangeli, ma di suo fratello maggiore, Gaetano, mio docente di lettere al liceo classico Galvani. Ritengo che se per tutta la mia vita accanto all'interesse per l'arte c'è stato pure quello per la letteratura lo devo a lui. Invece in arte avevo cominciato molto presto ad occuparmene, quasi da *enfant prodige*, ricevendo una perfetta educazione tecnica, culminata nella frequentazione dell'Accademia di belle arti di Bologna, e in parallelo

#### What was your relationship with Francesco Arcangeli?

I must point out that I was not a student of Francesco Arcangeli, but of his older brother, Gaetano, my literature teacher at the Galvani classical high school. I believe that if for my entire life, alongside my interest in art, there has also been an interest in literature, I owe it to him. On the other hand, I began to work in art at a very early age, almost as an *enfant prodige*, receiving a perfect technical education, culminating in my attendance at the Academy of Fine Arts in Bologna, and at the same time I graduated in modern literature. But certainly the contact with the great Momi was decisive, when he established himself



CENTRO EDITORIALE DEMIANO



IN TUTTA LA MIA VITA

ACCANTO ALL'INTERESSE

PER L'ARTE C'È SEMPRE

STATO QUELLO PER LA

LETTERATURA

mi sono pure laureato in lettere moderne. Ma certo il contatto col grande Momi è stato decisivo, quando si è stabilito nei primi '50. L'intera Bologna deve a lui se è stata tra le prime città d'Italia a sensibilizzarsi all'Informale, attraverso i famosi saggi di Arcangeli apparsi su "Paragone". Gli devo anche i due maggiori successi della mia intera carriera di critico d'arte, avermi procurato una cattedra universitaria proprio in storia dell'arte contemporanea, nel '72, e avermi invitato a partecipare al suo fianco alla sezione italiana della Biennale di Venezia del '72, dove per sé, da bastian contrario quale è sempre stato, lui sosteneva la causa dell'"opera", della pittura, attraverso le

sue tre "M", Mandelli, Moreni, Morlotti, ma apriva pure in direzione del comportamento affidando a me il ruolo di farmene paladino.

#### Cosa rammenti della tua allieva Francesca Alinovi?

Francesca Alinovi è stata la migliore mia scoperta tra gli allievi che ho avuto in tanti anni di insegnamento. Devo dire che al primo incontro era ancora attardata su vecchie frontiere ma l'ho convinta ben presto a occuparsi di Piero Manzoni e a seguirmi in ogni avventura delle più avanzate, come le performance degli anni '70, i nuovi-nuovi di poco dopo, imprese in cui ero affiancato pure da Roberto Daolio. Quindi lei ha spiccato il volo

THROUGHOUT MY LIFE,

NEXT TO MY INTEREST

IN ART, THERE HAS

ALWAYS BEEN AN

INTEREST IN LITERATURE

in the early 50s. The whole of Bologna owes it to him if it was among the first cities in Italy to become aware of the Informal movement, through the famous essays by Arcangeli that appeared in "Paragone". I also owe him the two greatest successes of my entire career as an art critic, having procured for me a university professorship in the history of contemporary art in 1972, and having invited me to participate alongside him in the Italian section of the Venice Biennial in 1972, where, like the naysayer he has always been, he supported the cause of the "work", of painting, through his three "M's", Mandelli, Moreni, Morlotti, but he also opened up in the direction of behavior, entrusting me with the role of championing it.

#### What do you remember about your student Francesca Alinovi?

Francesca Alinovi was my best discovery among the students I have had in many years of teaching. I have to say that at the first meeting she was still lingering on old frontiers, but I soon convinced her to deal with Piero Manzoni and to follow me in every adventure of the most advanced ones, such as the performances of the 70s, the new-new ones of a little later, enterprises in which I was also joined by Roberto Daolio. She then took off to New York and came into contact with graffiti artists, ready to introduce them to us.

#### What is the role of art criticism?

Art is based on three factors, those



frequentando New York e entrando in contatto con i graffitisti, pronta anche a introdurla presso di noi.

#### Ma, qual è il ruolo della critica d'arte?

L'arte si basa su tre fattori, chi la produce, chi se ne fa mediatore spiegandola al pubblico, ma anche chi la protegge, con le gallerie e il mercato. Questi tre fattori devono coesistere in un sistema sano e fisiologico. Preciso che non si nasce appartenendo all'uno o all'altro di questi ruoli. In proposito uso la similitudine col feto, indeciso fino al terzo o quarto mese se divenire maschile o femminile e c'è pure chi si ferma a uno stato intermedio. Allo

who produce it, those who mediate by explaining it to the public, but also those who protect it, with the galleries and its market. These three factors must coexist in a healthy and physiological system. I must point out that one is not born belonging to one or the other of these roles. In this regard I use the simile of the fetus, undecided until the third or fourth month whether to become male or female, and there are also those who stop at an intermediate state. In the same way, we remain in an ambiguous and undecided zone until we opt for one or the other solution. And so there is always an artist in

L'ATTUALE RITORNO ALLA PITTURA È PER ME  
UNA NECESSITÀ, SENTO IL DOVERE DI RECUPERARE  
UNA MIA DOTE

RETURNING TO PAINTING IS A NECESSITY; I FEEL  
THE DUTY TO RECOVER ONE OF MY TALENTS

stesso modo noi sostiamo in una zona ambigua e indecisa, finché non optiamo per l'una o per l'altra soluzione. E dunque c'è sempre un artista in un critico, e viceversa, non si possono separare i due versanti con l'accetta.

#### Il '68 quanto ha influito sull'arte italiana degli anni '70?

Il '68 per me è stata una data decisiva, il trionfo del mio amato McLuhan con l'imporsi dell'elettronica di cui lui è stato lo strenuo sostenitore. Quella rivoluzione tecnologica spiega perché allora si abbandonasse la "rappresentazione", con proiezione delle immagini su un supporto bidimensionale, per proporre

a critic, and vice versa, you cannot separate the two sides with an axe.

#### How much did 1968 influence Italian art in the '70s?

For me, 1968 was an important year because of the triumph of my beloved McLuhan with the imposition of electronics, of which he was a strenuous supporter. That technological revolution explains why, at that time, "representation" was abandoned, with the projection of images on a two-dimensional support, in order to propose forms of direct intervention, installations, performance, and photography and television shooting as their substitutes.

forme di intervento diretto, le installazioni, la performance, e la fotografia e la ripresa televisiva come loro succedanei.

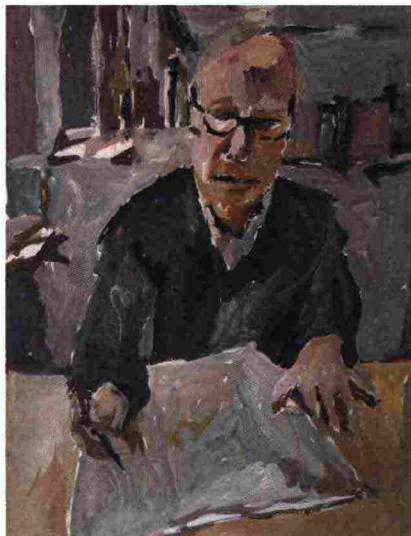
#### Oggi, in che direzione si muovono gli artisti italiani?

Mi sembra che gli artisti italiani procedano con buon passo allo stesso modo di quanto succede ora in tutto il mondo, dove sono scomparse le differenze storiche, che per esempio abilitavano solo noi occidentali a "rappresentare" la realtà. Ora in tutti i Paesi si fa ricorso alla foto, al video, alle installazioni, ma anche alla pittura in dimensione ambientale, come muralismo o street art. Sarebbe la famigerata

#### Today, in what direction are Italian artists moving?

It seems to me that Italian artists are proceeding at a good pace in the same way as what is happening now throughout the world, where the historical differences that, for example, only enabled us Westerners to "represent" reality have disappeared. Now, in all countries, photography, video, installations, but also painting in an environmental dimension, such as wall painting or street art, are being used. This would be the infamous globalization, which, however, allows each ethnic group to recover its own roots, and an excellent synthesis

RENATO BARILLI. Alla firma di autografi  
Tempera su carta Fabriano, cm 70 x 50



globalizzazione, che però consente a ogni etnia di recuperare le proprie radici, e nasce allora un'ottima sintesi tra il globale e il locale, il *glocal*, cui tutti contribuiamo. Da segnalare anche il ruolo sempre più decisivo assunto dalla componente femminile, ora in numero pressoché paritetico rispetto agli esponenti dell'altro sesso.

#### Dopo mezzo secolo, quale può essere ancora l'unicità del DAMS?

Il DAMS non è più unico. Lo era stato agli inizi quando il suo fondatore, Benedetto Marzullo, aveva un grande ascendente ministeriale e faceva bocciare le richieste di altre università di averlo a loro volta, ma

al giorno d'oggi questo divieto è del tutto caduto, e i corsi DAMS, o loro equivalenti con diversi acrostici, si trovano in quasi tutti i più importanti atenei. Però il criterio delle lauree tre più due, con una prima generica e una seconda più specialistica, ha causato una profonda ferita ai DAMS, prima erano di durata quadriennale, e obbligavano a seguire tutti gli indirizzi, ora sono ridotti a un solo triennio, dato che le lauree biennali, cosiddette magistrali, implicano una scelta, ci si specializza o in arte o in musica o in cinema o in teatro. Inoltre siccome appunto i DAMS triennali ci sono dappertutto, le famiglie obbligano i figli a frequentare il triennio a casa

loro, essendo disposti a pagare solo per i bienni che invece sono più rari ed esistono solo presso gli atenei più importanti.

#### Il tuo ritorno alla pittura: un rimpianto, un rimorso, o una necessità?

Dici molto bene, il mio ritorno risponde ai tre aspetti che elenchi: è un rimpianto per il tempo perso sacrificando una mia indubbia vocazione, è un rimorso per averlo fatto a danno di una mia componente. E pure una necessità, prima di andarmene da questo mondo, sento il dovere di recuperare una mia dote.

between the global and the local, the *glocal*, to which we all contribute, is born. Also worth noting is the increasingly decisive role assumed by the female component, now almost equal in number to the exponents of the opposite sex.

#### After half a century, what can still be the uniqueness of the DAMS?

The DAMS is no longer unique. It was at the beginning when its founder, Benedetto Marzullo, had a great ministerial influence and had the requests of other universities to have it rejected, but nowadays this prohibition has completely fallen, and

DAMS courses, or their equivalents with different acrostics, can be found in almost all the most important universities. However, the criterion of the three plus two degrees, with a first general and a second more specialized one, has caused a deep wound to the DAMS; at first they were of four-year duration, and obliged students to follow all the courses, now they are reduced to a single three-year period, since the two-year degrees, so-called magistral, imply a choice, one specializes either in art or in music or in cinema or in theater. Moreover, since there are three-year DAMS degrees everywhere, families

force their children to attend the three-year degree at home, being willing to pay only for the two-year degrees, which are rarer and can only be found at the most important universities.

#### Your return to painting: regret, remorse, or a necessity?

You say very well, my return responds to the three aspects you list: it is regret for the time I lost by sacrificing my undoubted vocation, it is remorse for having done so to the detriment of one of my components. It is also a necessity: before leaving this world, I feel the need to recover one of my gifts.